

Ai Weiwei - Never Sorry. Semi di girasole come libertà

Articolo di: Eleonora Sforzi



[1]

La giovane giornalista americana, **Alison Klayman**, fa il suo **debutto alla regia** con il **film documentario** dedicato interamente alla figura di **Ai Weiwei**, il **celebre artista e designer cinese**, famoso al livello mondiale per l'impegno dimostrato come **attivista per i diritti civili**. Il progetto di questo documentario prende forma nel 2008 e, dalla sua uscita ufficiale nelle sale cinematografiche nel 2012, "**Ai Weiwei – Never Sorry**" ha ricevuto molti importanti riconoscimenti, tra cui il **premio Special Jury Prize, "For spirit of defiance"**, in occasione del **Sundance Film Festival**, ed è stato recentemente proiettato in streaming su "**MyMovies Live!**".

L'attività di Ai Weiwei viene ricostruita proprio a partire **dal 2008**, quando la sua fama è diventata mondiale, per aver curato insieme ad altri artisti e famosi architetti la costruzione dello **Stadio Nazionale di Pechino**, soprannominato per la sua forma "**Nido d'uccello**", in occasione delle Olimpiadi dello stesso anno.

La formazione di Ai Weiwei ha però inizio negli **anni '80** negli Stati Uniti, precisamente a **New York**, dove si è trasferito giovanissimo per iscriversi a una scuola di design e seguire alcuni corsi di fotografia, che costituirono una vera e propria maturazione mentale e culturale, tanto da spingerlo, già nel 1988, ad allestire una **prima mostra fotografica**.

Quando alcuni anni più tardi **torna in Cina** per essere vicino al padre durante la sua malattia, Weiwei inizia a presentare la nuova arte visiva unita alla scrittura, attraverso la pubblicazione di libri e l'allestimento di mostre, a cui partecipano altri giovani designer.

Il suo modo di operare, però, rifletteva già nei primi tempi una **critica al regime politico cinese**, incline a limitare la libertà d'espressione cittadina, così diverso dalla democrazia che aveva sperimentato in America.

Nel **maggio del 2008**, un **terremoto** determina il crollo di un edificio scolastico in cui si trovano molti bambini e il governo cinese non rende note le cause e le responsabilità delle istituzioni in merito, nè il numero preciso dei piccoli deceduti. Ai Weiwei, benchè la sua fama avrebbe potuto permettergli una vita tranquilla e agiata, decide di realizzare **indagini** insieme ad altri collaboratori, producendo autonomamente un **documentario sull'amara tragedia** e **divulgando** passo per passo le informazioni ottenute sul suo blog online e su Twitter: l'opera di **sensibilizzazione dell'opinione pubblica** è avviata.

Il designer si affianca ad altri artisti e attivisti impegnati nella questione del crollo della scuola elementare e allo stesso tempo la polizia cinese inizia a tenere sotto controllo lui e le persone che gli stanno vicino, spingendosi ad una violenta irruzione nella sua casa e a percosse intimidatorie.

Suo padre Qing fu un poeta animato da uno spirito "rivoluzionario" che subì per questo una lunga prigionia e in seguito l'esilio, quindi per Weiwei portare avanti questa denuncia pubblica e prorompente verso i silenzi del governo cinese è qualcosa di **naturale e sentito nel profondo**: nemmeno questo accaduto lo spinge a farsi da parte, anzi ad **andare avanti nella sua protesta**, dilagata ormai da tempo sul web per coinvolgere e informare il maggior numero

di persone.

Weiwei opera una **critica multiforme al sistema**, incentrata soprattutto sulla mancanza di trasparenza sulla tragedia che ha distrutto la vita di migliaia di bambini, mettendola in atto attraverso **allestimenti artistici di grandi dimensioni**, denunce e querele ufficiali agli organi di polizia a un anno dal suo pestaggio.

Quando nel 2010 il **critico letterario Xiaobo** riceve – dal carcere in cui era stato imprigionato dalle autorità – il **Nobel per la Pace**, per l'impegno dimostrato nella difesa dei diritti civili, Ai Weiwei trova un rinnovato vigore nell'attivismo e la Galleria Tate Modern di Londra ospita l'**allestimento dei "Semi di girasole"**. Si tratta della celebre installazione costituita da un campo chiuso formato da milioni di semi di girasole, dipinti a mano uno ad uno, **simbolo della bellezza insita nella diversità** di ogni individuo sulla terra.

Nonostante il suo talento visionario sia apprezzato in tutto il mondo, questi costituisce una **scomoda "voce"** per il governo cinese, che, l'anno successivo, stabilisce la distruzione di uno dei suoi laboratori di Pechino e fa perdere le tracce del designer per mesi.

Le **ultime informazioni** rese note dal documentario sono relative alla sua liberazione, dopo più di ottanta giorni di detenzione in una località sconosciuta, durante i quali si sono probabilmente svolti continui interrogatori: le autorità dichiarano che è stato detenuto per aver evaso le tasse, ma da allora gli è stato vietato di viaggiare, comunicare via internet o rilasciare interviste.

Il documentario – realizzato con **competenza storica** e con il **sussidio di documenti di tipo iconografico, giornalistico e multimediale** in genere – segue passo per passo le tappe dell'attività artistica e personale di Ai Weiwei, cronologicamente contemporanee agli anni in cui viene realizzato il lungometraggio, facendo quindi percepire l'**urgenza** e l'**importanza** che ha mosso questo **coraggioso progetto cinematografico**, che sembra ribadire tra le righe le parole espresse dal designer durante l'ultima intervista rilasciata.

A suo avviso – ed è questo il punto chiave del documentario – il dovere di ogni artista è comunque quello di **difendere la libertà di espressione** e, soprattutto attualmente, l'informazione, la divulgazione e il sapere hanno a disposizione il **web**, un veicolo capillare e perfetto per raggiungere simultaneamente ogni parte del mondo.

Publicato in: GN17 Anno V 5 marzo 2013

//

Scheda **Titolo completo:**

[A \[2\]i Weiwei – Never Sorry \[2\]](#) REGIA: Alison Klayman

SCENEGGIATURA: Alison Klayman

ATTORI: Ai Weiwei, Danqing Chen, Ying Gao, Huang Hung, Changwei Gu.

Tehching Hsieh, Yanping Liu, Evan Osnos, Inserk Yang, Zuzhou Zuoxiao

Proiettato sulla piattaforma streaming "[MyMovies Live!](#) [3]" a partire dal 15 febbraio 2013.

PRODUZIONE: Expressions United Media, MUSE Film and Television, Never Sorry

DISTRIBUZIONE: Feltrinelli Real Cinema (Italia)

PAESE: USA 2012

GENERE: Documentario

DURATA: 90 Min.

FORMATO: Colore

NOTE: Presentato in occasione del **Festival Internazionale del Cinema di Berlino 2012**, Sezione Berlinale Special.

- [Cinema](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/ai-weiwei-never-sorry-semi-di-girasole-come-liberta>

Ai Weiwei - Never Sorry. Semi di girasole come libertà

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/ai-weiwei-never-sorry>

[2] <http://aiweiweineversorry.com/>

[3] <http://www.mymovies.it/live/>